

Presentato in città un progetto per avvicinare i giovani al proprio comune

Gioventù più coinvolta

Dopo l'esperienza positiva maturata a Claro, Personico e Iragna, se piace, la proposta rivolta agli adolescenti potrebbe essere attuata anche a Bellinzona

di Katuscia Cidali

'Gioventù coinvolta' potrebbe approdare anche a Bellinzona. Dopo l'esperienza di Claro, Personico e Iragna, il progetto che mira a rendere i giovani protagonisti e partecipi in prima persona a progetti e attività nel proprio comune, potrebbe essere attuato ora anche in città. «Stiamo valutando la possibilità di realizzare 'Gioventù coinvolta' anche a Bellinzona e proprio oggi (ieri per chi legge, ndr) abbiamo avuto un incontro con l'Ufficio giovani per presentare il progetto», ci spiega Delia Pinto, responsabile del progetto promosso da Infoclic, associazione attiva in tutta la Svizzera che sostiene iniziative rivolte a bambini e giovani. «In futuro ci piacerebbe estendere questa proposta anche al Grigioni italiano», aggiunge.

'Gioventù coinvolta' cerca di mettere in contatto ragazzi dai 12 ai 17 anni con il Municipio del comune in cui vivono. L'obiettivo è dare autonomia ai giovani incoraggiandoli ad assumere compiti e responsabilità concrete, facendo in modo che si identifichino col proprio ambiente, in modo tale da dissuaderli dal danneggiarlo. La prima tappa del

progetto dedicato ai giovani prevede la formazione di un gruppo di lavoro, in seguito vi è l'organizzazione d'incontri - a cui possono partecipare adulti per aiutarli - in cui i giovani espongono le idee. Le proposte e i suggerimenti devono venire però proprio dai ragazzi, i quali possono comunque contare su figure di riferimento come genitori, municipali o membri di Infoclic. A seguito degli incontri, per chiudere il progetto c'è un evento finale, di solito si tratta di una giornata sportiva o di giochi senza frontiere. Normalmente i progetti iniziano in ottobre e terminano in maggio con un evento finale, che può essere però anche il punto di partenza per la formazione di un nuovo gruppo di giovani che poi camminerà autonomamente muovendo i propri passi. Questo obiettivo è stato raggiunto a Iragna, dove a seguito della giornata di giochi senza frontiere, alla quale è stata registrata anche una buona partecipazione da parte delle autorità comunali, i ragazzi hanno costituito una locale associazione di giovani e deciso di andare avanti organizzando nuovi eventi nel comune e prendendo in mano la gestione di altri che già c'erano, come ad esempio la tombola natalizia. Altro scopo del progetto, oltre alla creazione di gruppi giovanili in grado di gestirsi, è anche quello di creare un dialogo tra i ragazzi e le autorità. Gli adolescenti vengono quindi accompagnati e spronati a partecipare attivamente alla vita cittadina e a portare avanti delle idee in modo concreto nel proprio comune.



Giochi senza frontiere organizzati a Personico